

# LA SAPIENZA DELLA CROCE

## Esercizi Spirituali 2023 – 2° giorno

### **In ascolto della Parola (1 Cor 1,18-25)**

<sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti:

*Distruggerò la sapienza dei sapienti  
e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.*

<sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. <sup>22</sup>Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

### **Lectio**

#### **Il contesto**

- Fino a questo punto Paolo ha argomentato in questo modo: io ho battezzato pochi dei miei convertiti, perciò non potete dire di essere stati battezzati nel mio nome, e di conseguenza non dovete dire: io appartengo a Paolo.
- Segue una trattazione più profonda: gli slogans di gruppo denunciano tutti la sopravvalutazione della sapienza umana e l'incapacità a comprendere o a valutare rettamente il Vangelo, che Paolo era stato mandato a predicare. Ora egli inizia a spiegare il vero significato della sapienza umana e divina, e il significato del vangelo.

#### **Il messaggio della croce (vv.18-19)**

- Il tema del messaggio di Paolo è la croce, che per lui coincide con il vangelo: il vangelo non è altro che un manifesto di Cristo crocifisso. L'effetto di questo messaggio è duplice, distruzione o salvezza, a seconda che si accetti il vangelo o lo si rifiuti.

- Il rifiuto è possibile e anche comprensibile, perché è umanamente assurdo trovare la verità su Dio in una scena di crocifissione, è una vera e propria stoltezza.
- Alla stoltezza non si contrappone la sapienza, ma la *potenza di Dio*. La parola sapienza è sospetta e ambigua, perché legata alla logica umana, mentre la potenza prende origine unicamente da Dio, che la esercita come vuole.
- Paolo cerca supporto nell'Antico Testamento, e lo trova nella citazione di Is 29,14. La sapienza di questo mondo viene "messa da parte", o addirittura "distrutta", perché è antropocentrica e non tiene conto di Dio, e quindi rifiuta il vangelo della croce come follia

#### □ **La stolta sapienza del mondo (vv.20-21)**

- Dio ha agito in modo da svelare come follia, quale è veramente, ciò che il mondo considera sapienza, e quindi in modo da mettere in fuga i sapienti, i dotti e i ragionatori arroganti e insolenti. Dio ha letteralmente *reso follia la sapienza del mondo*, cioè ha svelato che è follia, si è fatto beffe di lei, facendo ciò in cui essa ha fallito, cioè far conoscere Dio e salvare l'uomo.
- Dio quindi non lo si conosce con la sapienza del mondo; la sapienza umana può in un certo modo cogliere l'esistenza di Dio con i suoi ragionamenti, anche partendo dalle opere della creazione in cui Dio si manifesta, ma solo la sua manifestazione in Cristo crocifisso rivela veramente e pienamente chi è Dio.
- Per questo non può esserci salvezza per mezzo della conoscenza, ma solo con la follia (quale certamente sembra da un punto di vista umano) del messaggio proclamato da Paolo e dai suoi compagni. Un messaggio a cui non si arriva con un ragionamento umano, ma che viene donato per rivelazione di Dio, attraverso i suoi apostoli.

#### □ **La sapienza della croce (vv. 22-25)**

- L'annuncio cristiano viene innanzitutto confrontato con la richiesta di segni da parte dei Giudei. Tale richiesta implica un rifiuto di fiducia a Dio; egli deve presentare le proprie credenziali sotto forma di atti visibili e identificabili, con cui si possa mostrare la sua pretesa sugli uomini e la sua capacità a soddisfare le loro necessità. Anche Gesù ha fatto notare la pretenziosità di queste aspettative, e ha rifiutato di dare segni per dimostrare che veniva da Dio (cfr. Mc 8,11-12). I Greci invece si basano sulla filosofia, dove la conoscenza di Dio è frutto di una costruzione speculativa dell'uomo, non della rivelazione di Dio stesso. In entrambi i casi Dio è oggetto delle aspettative e del giudizio dell'uomo, non è lasciato libero di agire e parlare come vuole. Si tratta sempre dell'egocentrismo dell'uomo.
- Dall'egocentrismo religioso deriva che Cristo crocifisso diventa uno scandalo, cioè qualcosa che fa inciampare, che è di ostacolo alla fede, perché Dio nella croce fa esattamente l'opposto di quanto ci si aspetterebbe da Lui. Dall'egocentrismo intellettuale dei gentili (pagani, non credenti) deriva che la croce sia una follia, perché contraddice ogni concezione naturale di Dio, come

- essere superiore e potente, annunciando un Dio che si sarebbe abbassato e umiliato al punto di morire in croce, nella condizione di massima debolezza.
- Diversa la reazione per coloro che sono *chiamati*. Con questa parola Paolo intende i credenti e di loro sottolinea che, prima ancora di essere quelli che hanno fede, si tratta di persone che sono state chiamate: l'iniziativa è di Dio. Per costoro Cristo è *potenza di Dio e sapienza di Dio*. La potenza di Dio corrisponde all'esigenza di segni dei Giudei: la croce per i cristiani non è ostacolo a questa richiesta, non è neanche un segno opposto (che Gesù non viene mandato da Dio, ma anzi è maledetto da Dio, morendo in quel modo), ma è addirittura segno di potenza, la potenza dell'amore di Dio che va oltre il rifiuto degli uomini e ad esso risponde con un amore ancora più grande. La sapienza di Dio corrisponde invece alla sapienza umana: la croce per i cristiani non è follia, ma espressione della sapienza di Dio, che salva gli uomini con il dono di se stesso, con il sacrificio di Gesù.
  - Il versetto conclusivo esplicita questo paradosso: ciò che Dio ha fatto in Cristo crocifisso è una diretta contraddizione delle concezioni umane di sapienza e potenza; tuttavia ha ottenuto successo là dove la sapienza e il potere umano hanno fallito, cioè nel conoscere Dio e nel salvare gli uomini. Nella croce si esprime la vera sapienza e la vera potenza.

## **Meditatio**

### **□ Sapienza e stoltezza**

- Secondo Paolo la sapienza umana e la sapienza di Dio, che si esprime nella croce, sono incompatibili, tanto che ciò che per l'uomo non credente è follia per il cristiano è sapienza. Se l'esistenza di Dio può essere intuita anche a partire da ragionamenti umani, e persino tante parole e comportamenti di Gesù possono risultare condivisibili anche per chi non crede (l'attenzione ai poveri, l'amore per tutti), la morte in croce può essere associata solo a stoltezza e fallimento.
  - ➔ *La mia idea di Dio è ancora soggetta a dei ragionamenti umani? Corro il rischio di costruirmi una mia immagine di Dio, in base alle mie aspettative, a ciò che Dio dovrebbe essere e fare a mio parere?*
  - ➔ *Mi è capitato talvolta che questa mia idea "umana" di Dio mi portasse a delusioni e a recriminazioni nei suoi confronti, perché Dio non faceva quello che mi aspettavo?*
  - ➔ *La croce è per me solo segno della malvagità umana e fonte di compassione per Gesù, oppure vero e proprio segno della sapienza di Dio, fonte di conoscenza di Dio che si è rivelato attraverso di essa?*

### **□ Potenza e debolezza:**

- I Giudei chiedono dei segni a Gesù per capire se viene da Dio, ai cristiani per dimostrare che la loro religione è quella vera. Si pretendono miracoli, avvenimenti prodigiosi che destino stupore e paura. Il segno estremo che

verrà chiesto a Gesù sarà proprio quello di scendere dalla croce. Per i cristiani invece è proprio la croce il segno della divinità di Gesù, perché la croce è l'amore portato all'estremo, l'amore senza limiti che sa sacrificare se stesso. Allora la croce da espressione di debolezza diventa rivelazione della potenza dell'amore di Dio. Di contro quello che per il mondo sarebbe forza (delle azioni potenti di Dio, magari interventi punitivi o comunque gesti che incutano timore) agli occhi di Dio è debolezza.

- ➔ *Mi è capitato di percepire la forza nascosta in persone apparentemente deboli, perché malate o colpite da eventi avversi? Ho colto la potenza dell'amore di persone che avrebbero potuto arrabbiarsi o deprimersi, e invece hanno continuato a donarsi agli altri, a sacrificarsi per amore?*
- ➔ *Mi è capitato di chiedere segni a Dio della sua esistenza e del suo amore per me? Per una volta provo a guardare il segno più grande del suo amore, la sua morte in croce, e a lasciarmi confortare da esso.*
- ➔ *Provo a guardare quello che nella mia storia ho sempre giudicato debolezza: i miei fallimenti, i miei peccati, le mie sconfitte. Che forse mi sia giudicato un debole quando invece ho sperimentato di più la potenza dell'amore?*
- ➔ *Che cosa rispondo a chi contesta Dio perché permette che nel mondo ci siano terremoti, guerre, malattie? So annunciare la "Parola della croce"?*

#### □ I cristiani: salvati e annunciatori

- Chi sono i cristiani? Non sono migliori degli altri, non vengono definiti più sapienti o più furbi, e nemmeno più forti o potenti. È Dio che è sapiente e potente; i cristiani sono coloro che si lasciano salvare dalla croce, che si fidano della predicazione di un Dio che si rivela così. Sono coloro che vengono chiamati da Dio, e rispondono a questa chiamata. Nello stesso tempo non tengono per loro questa "scoperta", ma la trasmettono agli altri, annunciando Cristo crocifisso, senza paura di essere rifiutati o derisi.
  - ➔ *Voglio salvarmi da solo, con le mie buone opere, o so che sarò sempre un peccatore, e mi lascio salvare da Gesù che è morto in croce per me?*
  - ➔ *Mi sento fortunato ad essere stato chiamato, rimango umile ma proclamo la grandezza dell'amore di Dio che si rivela sulla croce?*

## **Oratio (Fil 2,6-11)**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,  
non ritenne un privilegio  
l'essere come Dio,  
ma svuotò se stesso  
assumendo una condizione di servo,  
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,  
umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò  
e gli donò il nome  
che è al di sopra di ogni nome,  
perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:  
«Gesù Cristo è Signore!,  
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre...

## **Actio**

*Provo a rileggere il mio passato: quali avvenimenti ho giudicato secondo la sapienza umana come stoltezza e follia, cioè come negativi, fallimentari, tristi, e invece si sono rivelati, o posso ora vederli come occasioni in cui si è manifestata la sapienza della croce, la potenza dell'amore di Dio?:*

<i>Evento</i>	<i>Rilettura</i>